

STAGIONE
2015/16

VIENI A PROVARE
L'EMOZIONE
DELLA
PALLANUOTO
AMATORIALE



ALLENAMENTI

LUNEDI'	PALESTRA 20.30-21.30 PISCINA 21.30-23.00
MERCOLEDI'	PISCINA 20.30 - 21.30
GIOVEDI'	PALESTRA 20.30-21.30 PISCINA 21.30-23.00

LA PALLANUOTO AMATORIALE
come non l'avete mai vista

ALL'INTERNO

LA SQUADRA

L'IMPIANTO

IL CAMPIONATO

LA NOSTRA STORIA

CONTATTACI

L'ARCHIVIO NOTIZIE

APPUNTAMENTI

8.05.2016 ore 10.00
Forum Swor. - Villa York

IN PRIMO PIANO

Colpi di coda

Al Villa York non riesce il bis. E ora dentro/fuori.

All'ultima partita dell'ultimo giorno dei playoff la classifica del Villa York era già definita da tempo: un quinto posto decisamente inaspettato, per come era stato l'andamento della stagione e restava solo un po' di trepidazione solamente per la scoperta dei nostri avversari nello scontro diretto. Non per questo Mister Fabrizi avrebbe condotto una semplice passerella ma, considerando l'orario proibitivo per le abitudini gastro-alimentari dei gialloverde, ovvero le 14.00, le premesse c'erano tutte per trasformare la gara odierna in un pic-nic di primavera. E molti giocatori l'idea del picnic l'hanno avuta davvero, se consideriamo che la lista degli assenti superava di gran lunga quella dei disponibili. Da segnalare su tutti il caso di Marco Castelluccio, indisponibile poiché con un braccio "ustionato" dopo una partita di calcetto. Ora le cose sono due: o a calcetto ha giocato contro i Fantastici 4, oppure qua c'è puzza di grigliata. Comunque il Mister, al primo allenamento, ha deciso di chiuderlo in uno sgabuzzino fino alla fine del campionato. Con la stessa voglia di andare a fare una colonscopia, il Villa York si presenta anche stavolta compatto, anche se a ranghi ridotti, deciso a legittimare quel quinto posto in classifica che probabilmente farà bella mostra di sé, per i prossimi anni, nella bacheca di via Affogalasio. Contro il Freetime A, al fischio d'inizio, i gialloverde si presentano in acqua con: Leoni, Scagliarini, Della Rocca, Loreti A., Giachetti, Tarica, Carlone, mentre in panchina si accomodano: Albo, Musto, Razzano e Peschillo, oltre a Mister Fabrizi. Quando si scherza si scherza, ma stavolta è tutto vero: un Villa York sperimentale con qualche pennellata futurista ed una panchina che strizza l'occhio al dadaismo. Fin dalle prime battute, non è la partita che tutti si aspettano: il Villa York tiene palla e propone un gioco aggressivo e veloce: gli avversari pressano molto alti e cercano di ripartire in contropiede. Giachetti a centroboa comincia subito un corpo a corpo con il marcatore che non gli da tregua, mentre esternamente Scagliarini e Della Rocca fanno viaggiare palloni interessanti su e giù per la vasca. Dopo una fase iniziale di studio, ecco la palla giusta al centro: Giachetti segna di forza per il vantaggio. Il Freetime cerca di interrompere le nostre azioni e spesso ci riesce, riproponendosi puntualmente in avanti, dove però la nostra difesa riesce a tenere sotto controllo la situazione. Passa ancora qualche attimo di incertezza e poi Giachetti concede il bis: 2-0 dal nostro centroboa finalmente ritrovato e che legittima sempre di più il suo posto da titolare. I gialloverde danno l'impressione di dominare la gara e Mister Fabrizi in panchina si stropiccia gli occhi, perché un Villa York così spavaldo, a memoria d'uomo, non si era mai visto e per ritrovare una prestazione simile, si deve tornare indietro ai tempi in cui a pallanuoto si giocava con le noci di cocco. Anche in difesa si va a gonfie vele: quando scappa qualche avversario e si presenta solo davanti al portiere, Leoni si erge dalle acque e sbarra la strada ai palloni che insidiano la rete. Prima del fischio, altra prodezza di Giachetti: ricevuta palla, cerca di divincolarsi, si gira verso la porta, fallo da dietro, rigore. Lo stesso centroboa si incarica del tiro, anche perché tutti i suoi compagni si dileguano pur di non prendersi la responsabilità; lo stesso con freddezza, dai 5 metri non sbaglia e fissa il finale di tempo sul 3-0 per noi. A questo punto Mister Fabrizi si sente già la vittoria in tasca, e con la scusa di far riposare Giachetti, indossa la calottina e scende in vasca per sedersi al tavolo dei vincitori. Il ritorno del Freetime è solo una formalità: infatti la pressione sulla nostra difesa si fa sempre più intensa e con un paio di azioni gli avversari si ripresentano a distanza ravvicinata: 3-2, mentre in attacco, Fabrizi viene agevolmente sgranocchiato dalla difesa avversaria e per gli altri, trovare la via del gol diventa un'impresa sempre più ardua. La gara non perde di intensità ed il Villa York deve stringere i denti per non capitolare sotto i colpi sempre più frequenti del Freetime. C'è bisogno di forze fresche e comincia una sequenza di cambi che vede prima Musto, poi Albo scendere in vasca, mentre Peschillo, ancora con il braccio destro tra i denti, preferisce restare in panchina a coordinare il bordo vasca. Sta per finire il secondo quarto e, come al solito, la nostra azione d'attacco si sta per concludere con un nulla di fatto e la palla persa. A pochi secondi dal termine, Albo si trova a centro vasca con la palla in mano, tutti gli urlano di buttare via il pallone e tornare in difesa, ma a questo punto accade qualcosa di soprannaturale. Dalla



Globatech

copertura della piscina, un raggio di luce penetra improvvisamente dall'alto e investe in pieno il nostro giocatore, che con la palla in mano sente uno squillare di trombe ed in visione gli appare il dio Burz Hack (*ricordiamo, divinità azteca con tre gambe, protettore del Villa York*) circondato da angeli e cherubini, visibilmente intimoriti. L'essere divino si rivolge ad Albo sussurrandogli di non gettare via il pallone, ma di lanciare la sfera verso la porta avversaria e, srotolando il terzo arto, gli indica inequivocabilmente la direzione da seguire. A questo punto, il nostro giocatore, rapito in una mistica ascesi, non può far altro che seguire le indicazioni del divino e con naturalezza lancia il pallone verso l'angolo lontano tra l'indifferenza e la noncuranza generale. La palla invece segue una traiettoria imprevista che la porta incredibilmente là dove le leggi della fisica non glielo avrebbero mai permesso: esattamente sotto all'incrocio dei pali alla sinistra del portiere. È il 4-2 per noi nel momento di massima pressione: la panchina esplode in un mix di gioia ed incredulità per la prodezza appena compiuta da chi, dopo aver fatto una lunga gavetta in attesa del suo momento, ha messo a segno la prima rete della sua carriera proprio quando il destino ha voluto regalargli un ruolo da protagonista. Si va quindi al cambio campo con un vantaggio da amministrare, ma ad inizio terzo tempo si capisce subito che la rotta della partita sarebbe cambiata drasticamente. Il Villa York cerca di difendersi come può dalle incursioni avversarie, mentre in attacco, anche con l'uomo in più, non si riesce a mettere a segno neanche una rete. A questo punto accade l'episodio che deciderà la gara: Giachetti a centroboa si infortuna al polpaccio destro, i sintomi sono quelli del morso di un cane, anche se, amici a quattro zampe, in acqua non si erano visti e quindi è costretto ad uscire. Arriva il momento di Razzano, all'esordio in campionato, per cercare di avere ancora peso in attacco, ma ormai la fine si sta avvicinando. Il Freetime capisce benissimo che dalle nostre parti la benzina è finita e comincia l'assedio. Dopo numerosi tentativi il muro gialloverde cade ed il terzo tempo finisce sul 4-4. Nell'ultimo quarto dovremmo cercare di combinare qualcosa in più in avanti per poter sperare di difendere il risultato, ma quella che all'inizio sembrava una marcia trionfale si sta trasformando nella più classica delle Via Crucis: Loreti, Tarica e Carlone in difesa non resistono all'urto, mentre a centroboa proviamo Musto che lotta su ogni pallone, ma non riesce mai ad incidere. La fine è ormai vicina: il risultato si ferma sul 4-6 ed il Freetime può andare a vincere dopo una brillante rimonta, mentre il Villa York mette in archivio l'ennesima sconfitta dal gusto amaro. Restano comunque le cose buone viste nei primi due tempi e la quasi totale assenza di scelleratezze in acqua. Dalla prossima gara si parte con gli scontri diretti e lì si vedrà il vero carattere delle squadre. Forza ragazzi, il nostro campionato inizia ora, nel frattempo ANNAMO A FRIGGE!!.

